

(MONS. FERNANDO OCARIZ)

La dignità umana maltrattata

La liturgia del Venerdì Santo ci pone davanti al mistero della Croce di Cristo. Quando Pilato lo presenta al popolo torturato e umiliato, dice: "Ecco l'uomo". Alcune ore dopo sarà crocifisso.

Nel quadro di Tiziano detto *l'Ecce homo* si vede Gesù, distrutto come uomo, che tuttavia lascia trasparire la sua divinità e bellezza. Dio si è fatto visibile anche nella vulnerabilità. Nella sofferenza e forse anche nell'oscurità di tanti sofferenti **contempliamo Cristo flagellato e coronato di spine**.

È vero che soffriamo insieme - c'è tanta solidarietà - ma alla fine il dolore lo prova ciascuno, da solo con Dio. La solitudine di Gesù mostrato al popolo ricorda i malati che patiscono da soli in silenzio. Anche Gesù davanti al popolo ha patito così.

Cristo, presentato da Pilato al popolo, è anche **l'icona della dignità umana maltrattata**. C'è una presenza misteriosa di Dio nella sofferenza di ognuno, nell'innocente prostrato dai disastri naturali o dalle ingiustizie umane, ma noi soffriamo anche a causa di noi stessi, per i nostri peccati. Egli porta su di sé le conseguenze dei peccati di tutti. È lui la nostra speranza.

Gesù, ferito e mansueto, è anche **uno specchio in cui guardarci**. Il Dio che è amore si mostra nelle piaghe di Cristo dolente. Una speciale presenza di Dio viene vissuta anche da chi si dona agli altri disinteressatamente.

Abbiamo visto tante donne e uomini, che sono come buoni samaritani, figure di Gesù. Abbiamo la prova che l'individualismo e l'utile non hanno l'ultima parola. In una società che si crede autosufficiente, lo Spirito di Dio palpita nel cuore di molti. In un modo o nell'altro, Dio si fa sempre presente nella storia e la feconda ancora, con amore.

Guardando all'*Ecce homo* prendiamo anche meglio coscienza di essere fragili e spesso indifesi rispetto a molte vicissitudini. Riconoscere questa verità in noi stessi ci aiuta a ridisegnare il nostro rapporto con Dio e con gli altri.

La crocifissione ci rivela che laddove sembra esserci soltanto debolezza, Dio manifesta il suo potere senza limiti; dove vediamo fallimento, sconfitta, incomprensione e odio, Gesù ci rivela che il grande potere di Dio è trasformare la Croce in espressione di amore e di vittoria.



© Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.
Immagine creata da Google. Riproduzione vietata